

Scuola, quasi 12 studenti su 100 hanno genitori stranieri

Sono circa 930 mila gli alunni con cittadinanza non italiana presenti nelle scuole del nostro Paese. In vent'anni la loro incidenza è passata dal 3,5 all'11,6% della popolazione scolastica. Ma dietro la definizione di "stranieri" si nasconde una realtà molto più articolata: una larga parte di questi ragazzi è nata e cresciuta in Italia.



(redazionale) – Roma, 07/08/2026 - La scuola italiana è sempre più multiculturale. Quasi 12 studenti ogni 100 hanno cittadinanza non italiana (CNI) e complessivamente sono circa 930 mila, dalla scuola dell'infanzia alle secondarie di secondo grado. È il quadro delineato dalla Fondazione ISMU sulla base dei dati del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Nell'anno scolastico 2023/24 gli studenti CNI rappresentano l'11,6% dell'intera popolazione scolastica, mentre vent'anni prima, nel 2003/04, erano appena il 3,5%. Il cambiamento è dunque strutturale. Nel 2003/04 gli alunni senza cittadinanza italiana erano poco più di 307 mila; dieci anni dopo avevano superato quota 800 mila e oggi si avvicinano al milione.

Vent'anni di crescita

Anno scolastico	Alunni con CNI	Incidenza sul totale
2003/04	307.141	3,5%
2008/09	629.360	7,0%
2013/14	803.053	9,0%
2018/19	857.729	10,0%
2022/23	914.860	11,2%
2023/24	circa 930.000	11,6%

Fonte: elaborazione Fondazione ISMU ETS su dati MIM; il dato 2023/24 riportato nel 31° Rapporto ISMU è stimato.

In vent'anni, quindi, il numero degli studenti con cittadinanza non italiana è più che triplicato, mentre la loro incidenza sulla popolazione scolastica è aumentata di oltre otto punti percentuali. La crescita, tuttavia, non è stata uniforme. ISMU evidenzia infatti un netto rallentamento: tra il 2003/04 e il 2013/14 gli studenti CNI aumentarono di quasi 496 mila unità; nel decennio successivo l'incremento è stato di circa 127 mila.

“Stranieri” per cittadinanza, italiani nella vita quotidiana - È probabilmente questo l'aspetto più significativo dei dati. Parlare genericamente di “studenti stranieri” rischia ormai di fornire una rappresentazione parziale della realtà. Una quota crescente degli alunni classificati statisticamente come cittadini non italiani è infatti costituita da ragazzi **nati in Italia**, che hanno frequentato le scuole italiane fin dall'infanzia, parlano italiano e condividono con i loro coetanei esperienze, relazioni e percorsi formativi. Già nell'anno scolastico 2022/23 erano 598.745 gli studenti con cittadinanza non

italiana nati nel nostro Paese, pari al 65,4% di tutti gli alunni CNI. Dalla prima rilevazione del 2007/08 il loro numero è passato da circa 200 mila a quasi 600 mila. La loro presenza è particolarmente elevata nei primi cicli scolastici: secondo i dati ISMU, i nati in Italia rappresentavano 81 alunni su 100 con background migratorio nella scuola dell'infanzia, 69 nella primaria, 63 nella secondaria di primo grado e 50 nella secondaria di secondo grado.

Le seconde generazioni nella scuola

Indicatore	Dato
Alunni CNI complessivi 2023/24	circa 930.000
Incidenza sulla popolazione scolastica	11,6%
Alunni CNI nel 2003/04	307.141
Incidenza nel 2003/04	3,5%
Alunni CNI nati in Italia nel 2022/23	598.745
Nati in Italia sul totale CNI nel 2022/23	65,4%

Fonte: Fondazione ISMU ETS su dati Ministero dell'Istruzione e del Merito.

È un dato che pone anche una questione di linguaggio e di cittadinanza. Per centinaia di migliaia di bambini e adolescenti la migrazione non rappresenta un'esperienza vissuta personalmente, ma appartiene alla storia familiare. Eppure, nelle statistiche continuano a essere classificati come alunni con “cittadinanza non italiana”.

Una presenza ormai strutturale - Il fenomeno non riguarda più soltanto alcune grandi città o singoli quartieri. Negli ultimi decenni è profondamente cambiata anche la distribuzione degli studenti di origine migratoria all'interno del sistema scolastico. Già nel 2022/23 soltanto il 15,5% delle scuole italiane non aveva alcun alunno con cittadinanza non italiana, mentre vent'anni prima la percentuale era del 43,1%. Nello stesso anno gli istituti nei quali gli studenti CNI superavano il 30% degli iscritti rappresentavano il 7,9% del totale. Anche le scelte scolastiche stanno cambiando. La presenza degli studenti con background migratorio nei licei è aumentata, mentre si è ridotta quella negli istituti professionali. Nel 2022/23, tra gli studenti non italiani iscritti al secondo ciclo, il 33,4% frequentava un liceo, il 39,9% un istituto tecnico e il 26,7% un professionale. Restano però divari importanti. Il ritardo scolastico riguardava il 26,1% degli alunni CNI e nelle secondarie di secondo grado arrivava al 48%. Anche l'abbandono precoce dell'istruzione continua a colpire maggiormente i giovani nati all'estero.

La scuola anticipa l'Italia di domani - I numeri raccontano dunque qualcosa che va oltre l'immigrazione. Raccontano la trasformazione demografica e sociale del Paese. Quando quasi un alunno su otto non possiede la cittadinanza italiana e, nello stesso tempo, una parte largamente maggioritaria degli studenti CNI delle generazioni più giovani è nata in Italia, la distinzione tradizionale tra studenti “italiani” e “stranieri” diventa sempre meno capace di descrivere ciò che accade nelle aule. La scuola si trova così ad anticipare l'Italia di domani. È il luogo nel quale le seconde generazioni crescono insieme ai coetanei italiani e nel quale si misurano concretamente inclusione, pari opportunità, conoscenza della lingua, contrasto alla dispersione e possibilità di mobilità sociale. La sfida, quindi, non consiste semplicemente nel gestire la presenza di quasi 930 mila studenti con cittadinanza non italiana. Consiste nel garantire a tutti le stesse opportunità formative, intervenendo

sui ritardi scolastici, sull'abbandono, sull'orientamento e sulle disuguaglianze territoriali. E soprattutto significa prendere atto di un cambiamento ormai avvenuto: una parte consistente di quelli che le statistiche continuano a chiamare “alunni stranieri” non è arrivata in Italia. In Italia è nata, è cresciuta e sta costruendo il proprio futuro.